



Comunicato Stampa



Un buon secondo trimestre per l'export pisano: +6,5%

Passo avanti per meccanica, motocicli e farmaceutica, male il cuoio e le calzature

Pisa, 23 settembre 2015. Nel periodo aprile-giugno 2015, a fronte di un'Italia che, grazie al settore auto, avanza di un +6,7% e di una Toscana che cresce di appena l'1,8%, Pisa mette a segno un discreto passo in avanti. Dopo un 2014 che si era chiuso in negativo (-1,8%) ed un'apertura d'anno stentata (-0,9% nel primo trimestre) l'export della provincia di Pisa, registra nel periodo aprile-giugno 2015 un +6,5%, rispetto all'analogo periodo del 2014. Questa variazione permette alla provincia di toccare i 795milioni di euro di controvalore esportato: il livello più elevato degli ultimi quattro anni.

Anche le importazioni, nel secondo trimestre, segnano un'accelerazione. Ma mentre a livello nazionale (+7,2%) e regionale (+5,3%) vi sono segnali di ri-avvio dell'attività produttiva, il +8,2% realizzato da Pisa deriva dall'acquisto di oltre 58milioni di euro di materiale rotabile dalla Polonia, a sua volta riconducibile al rinnovo del parco dei mezzi operato dalla Regione Toscana. Questi, in estrema sintesi i risultati dell'analisi condotta dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pisa su dati Istat relativi al secondo trimestre 2015 e diffusi oggi.

ESPORTAZIONI

La crescita pisana è raggiunta grazie alla **meccanica** (cresciuta di un terzo rispetto al medesimo periodo del 2014), ai **cicli-motocicli** (+8,1%) così come della **farmaceutica** (più che raddoppiate le vendite all'estero), mentre **cuoio** (-4,4%) e **calzature** (-6,1%), che rappresentano un terzo delle esportazioni pisane, continuano a soffrire. Confermano la crescita anche le **bevande** (+1,6% grazie ad USA Cina e Giappone) e il **mobile**, grazie a Cina, Azerbaigian, Emirati Arabi e Arabia Saudita, torna crescere (+6,6%).

Sul versante territoriale, tutti i continenti registrano una crescita anche se sono l'**Europa** (che vale più del 60% dell'export pisano) e l'**Asia** (che pesa per un altro 20%) dell'export pisano, a fornire la spinta più consistente: +6,6% e +5,7% rispettivamente. In termini di contributo, grazie alla meccanica e ai cicli e motocicli, **Germania** e **Regno Unito** a registrate i risultati migliori: +8,1% e +27,5% rispettivamente. Bene anche le vendite dirette ad **Hong-Kong** (+11,3% grazie a cuoio articoli di abbigliamento) ed in **Cina** (+11,4%, grazie ai prodotti meccanici ed i pellami grezzi). Il +3,8% della **Francia** (primo mercato di destinazione) è frutto dalla crescita della meccanica, dell'olio (non certamente di produzione locale) e degli articoli di abbigliamento mentre calano le vendite di cuoio, segno di una stasi negli acquisti da parte delle *griffes*. Tra i paesi dove le esportazioni pisane perdono terreno troviamo – a causa delle sanzioni – la **Russia** -29,0%.

IMPORTAZIONI

Escludendo il dato del settore ferroviario preoccupa rilevare l'ulteriore contrazione, a due cifre, dell'import di *materiale grezzo e finito dell'industria conciaria*: -12,9% e -20,2% rispettivamente. Un dato che, come abbiamo visto nella sezione dedicata all'export, trova conferma nella diminuzione delle vendite all'estero. Leggermente positive, ma non in grado di ribaltare il giudizio complessivo sulla fiacchezza dell'attività produttiva pisana, le indicazioni provenienti dagli acquisti di materie prime. Tra queste si segnalano i *prodotti chimici di base* (+17,7%, qui si trovano i prodotti chimici per il conciario), gli *articoli in gomma*, quelli in *plastica*, i *metalli* e le *parti ed accessori per gli autoveicoli*. Crescono, ed è forse l'unico segnale positivo, gli acquisti di *macchine di impiego generale* (+14,7%).

IL PUNTO DI VISTA DEL PRESIDENTE VALTER TAMBURINI

“Dopo un avvio d’anno in retromarcia - commenta il Presidente della Camera di Commercio di Pisa Valter Tamburini – l’export pisano è tornato a crescere grazie alla meccanica e alle due tre ruote mentre il cuoio, a causa del rallentamento del lusso, perde terreno. Il recupero sembra importante ma, in prospettiva, il quadro economico internazionale ancora fragile potrebbe comprometterlo. Comunque, l’obiettivo che ci poniamo come Camera di Commercio rimane quello di “stanare” le oltre 600 imprese pisane che, secondo le stime, non si sono ancora affacciate sui mercati globali pur avendo tutte le carte in regola per farlo. Su questo progetto – prosegue Tamburini – stiamo lavorando da tempo forti della prossimità con il tessuto delle piccole imprese. Nel 2014 abbiamo infatti coinvolto in azioni di B2B, fiere e missioni e ben 256 imprese e circa 450 aziende partecipano ogni anno a seminari dove vengono presentate le opportunità offerte dai mercati internazionali. Nonostante il taglio del Diritto annuale di quest’anno – conclude Tamburini – la Camera ha mantenuto lo stesso impegno, e così farà l’anno prossimo, certi che il sostegno alle imprese sui mercati esteri possa essere un volano della ripresa del paese.”

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512.294 - 319 - 234

Web: www.pi.camcom.it